

Cronaca
21 Maggio 2025

Inseguimento ad alta velocità, la Polizia Locale arresta due 40enni con un arsenale in auto

I due stavano inseguendo una coppia a bordo di un'altra auto, all'alt degli agenti non si sono fermati. Quando finalmente sono stati bloccati, l'ispezione del veicolo ha portato alla luce spade, asce, coltelli e la riproduzione di un fucile



21 Maggio 2025

Un inseguimento ad alta velocità, degno di un film d'azione, ha scosso nel ravennate la notte tra lunedì e martedì, culminando con l'arresto di due uomini dopo una serie di manovre spericolate in pieno centro. La vicenda è iniziata a mezzanotte e un quarto nella frazione di Camerlona, con una Fiat Panda azzurra che inseguiva una Peugeot nera. I protagonisti sono due uomini di 40 anni di Argenta, originari di Algeria e Tunisia, a bordo della Panda, e una coppia di 32 e 45 anni, di origini tunisine e dominicane, sulla Peugeot.

Secondo la ricostruzione della Polizia Locale, la Panda ha inseguito la Peugeot per diversi chilometri con comportamenti estremi, manovre pericolose e il suono continuo del clacson. Una pattuglia della Polizia Locale ha intercettato il veicolo, ma il conducente ha ignorato l'alt e ha continuato a fuggire. Dopo un concitato inseguimento, l'auto è stata finalmente bloccata in via Agro Pontino. Durante il controllo, l'uomo alla guida è stato trovato in stato di ebbrezza e, insieme al passeggero, arrestato per violenza privata, danneggiamento e porto abusivo di armi.

In seguito all'arresto infatti la Polizia, ispezionando la Panda, ha rinvenuto un vero e proprio arsenale: una katana, con una lama lunga quasi un metro, un bastone, un coltello pieghevole, un'ascia e una riproduzione di un fucile d'assalto che, priva del tappo rosso sulla volata, difficilmente sarebbe stata identificabile come arma giocattolo. Nel frattempo, la Peugeot è stata intercettata e i due occupanti hanno raccontato agli agenti di essere stati inseguiti fin da mezzano e minacciati con coltelli e pistola, confermando la gravità della situazione.

L'udienza di convalida dell'arresto si è svolta ieri, con il giudice che ha confermato le misure cautelari, imponendo ai due di non risiedere nella provincia di Ravenna in attesa del processo, previsto per luglio. Tuttavia, la donna a bordo della Peugeot ha scelto di non sporgere denuncia, temendo possibili ritorsioni. Gli investigatori non escludono che l'incidente possa essere legato a un regolamento di conti interno a

certi ambienti, ma al momento i dettagli restano poco chiari.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*